

## L'Antitrust non multa Enel

«Non c'è più esercizio di posizione dominante»



Chicco Testa presidente dell'Enel

**ROMA** L'Antitrust ha bocciato le clausole di prelazione e di durata inserite dall'Enel nei contratti di fornitura di elettricità, ma non comminerà alcuna sanzione. L'Enel - spiega la nota - ha rimosso gli strumenti contrattuali che le avrebbero consentito di esercitare in modo abusivo la propria posizione dominante determinando effetti distortivi nel mercato liberalizzato. L'istruttoria era stata avviata per verificare se fosse abusivo di posizione dominante la prelazione di un diritto di prelazione a favore dell'Enel, in caso di offerte più vantaggiose da parte di concorrenti, e di una durata pluri-

nale del contratto di fornitura di energia elettrica contenute negli accordi di gruppo stipulati con alcuni potenziali clienti idonei. Sia la cosiddetta «clausola inglese» che quella di durata, inserite in contratti stipulati «in regime di monopolio legale da parte di una impresa in posizione dominante», con scadenza successiva all'apertura alla concorrenza del mercato, «costituiscono una violazione del divieto di abuso di posizione dominante» in quanto possono «limitare la produzione e gli sbocchi al mercato». L'Enel ha soppresso la «clausola inglese» nei contratti stipulati nel '98.



## Mondadori acquista Le Monnier

**Mondadori ha raggiunto un accordo con la famiglia Paoletti per l'acquisto della casa editrice Le Monnier. Il prezzo base pattuito è di 58,4 miliardi di lire. Il gruppo di Segrate aumenta in questo modo la propria leadership, con il 14% di quota nazionale, nell'editoria scolastica. Il marchio della casa editrice fiorentina, fondata nel 1837, rimarrà autonomo poiché - si fa sapere in Mondadori - è politica del gruppo valorizzare nomi come Le Monnier «che è una delle più antiche e prestigiose imprese editoriali italiane e anche oggi si distingue per l'importanza della produzione editoriale e per l'efficienza della struttura operativa e commerciale». L'accordo con Le Monnier (3,5% di quota di mercato nazionale) segue di pochi mesi l'acquisizione delle attività del settore della Mursia.**

## Superstipendi alle Generali

**ROMA** Oltre 3,34 miliardi di lire al presidente Antoine Bernheim; 2,72 miliardi al vicepresidente e amministratore delegato Gianfranco Guty; 1,514 miliardi all'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai: sono i compensi 1998 di alcuni degli amministratori delle Assicurazioni Generali di Trieste, come si possono ricavare dalla relazione al bilancio 1998 che sarà proposto all'assemblea dei soci in programma per il prossimo 30 aprile. I compensi comprendono quelli relativi alle cariche ricoperte nel corso dell'anno in società del gruppo e, per quanto riguarda Guty, anche quelli per le cariche ricoperte, su designazione della compagnia, in altre società (come Fiat, Telecom, Mediobanca, Comit e Hpi). Di 200 milioni di lire sono stati gli emolumenti corrisposti dalle Generali nel 1998 all'altro vicepresidente, Francesco Cingano, mentre l'ex presidente Eugenio Coppola di Canzano ha ricevuto 1,228 miliardi. Superiore al mezzo miliardo anche le retribuzioni di due dei tre direttori generali, Giampaolo Brugnoli (513 milioni) e Benito Rocco (514 milioni).

Mercati imprese

## Fisso-mobile, taglia anche Infostrada

Riduzione su tariffe family e business

**ROMA** Dal primo maggio prossimo Infostrada introdurrà una riduzione dei prezzi per le chiamate verso i cellulari. Un minuto di conversazione nella fascia intera passerà da 1250 a 1150 lire verso i cellulari con contratto family e da 550 a 490 lire verso i cellulari business. Le novità sono state illustrate ieri.

La riduzione è dell'11% per le chiamate verso i cellulari con contratto family e dell'8% per le chiamate verso i cellulari con contratto business. Dal 15 maggio inoltre Infostrada lancerà anche una serie di offerte per le famiglie sia per le imprese. L'opzione «inoltre» consentirà alle famiglie di chiamare una nazione europea o extraeuropea a scelta sempre con il 15% di sconto, mentre le aziende possono scegliere due nazioni. «In due» consente invece di chiamare un numero cellulare Omnitel scelto dal cliente sempre allo stesso prezzo di 300 lire al minuto a qualsiasi ora del giorno.

Infine l'opzione «in più» offre ulteriori sconti sia alle famiglie che alle imprese. I clienti residenziali, dopo le prime 50 mila lire di traffico nel bimestre, avranno riconosciute 5 mila lire di sconto su ogni successive 50 mila lire di traffico. Per le aziende lo sconto è del 10% ogni 100 mila lire di traffico superate.

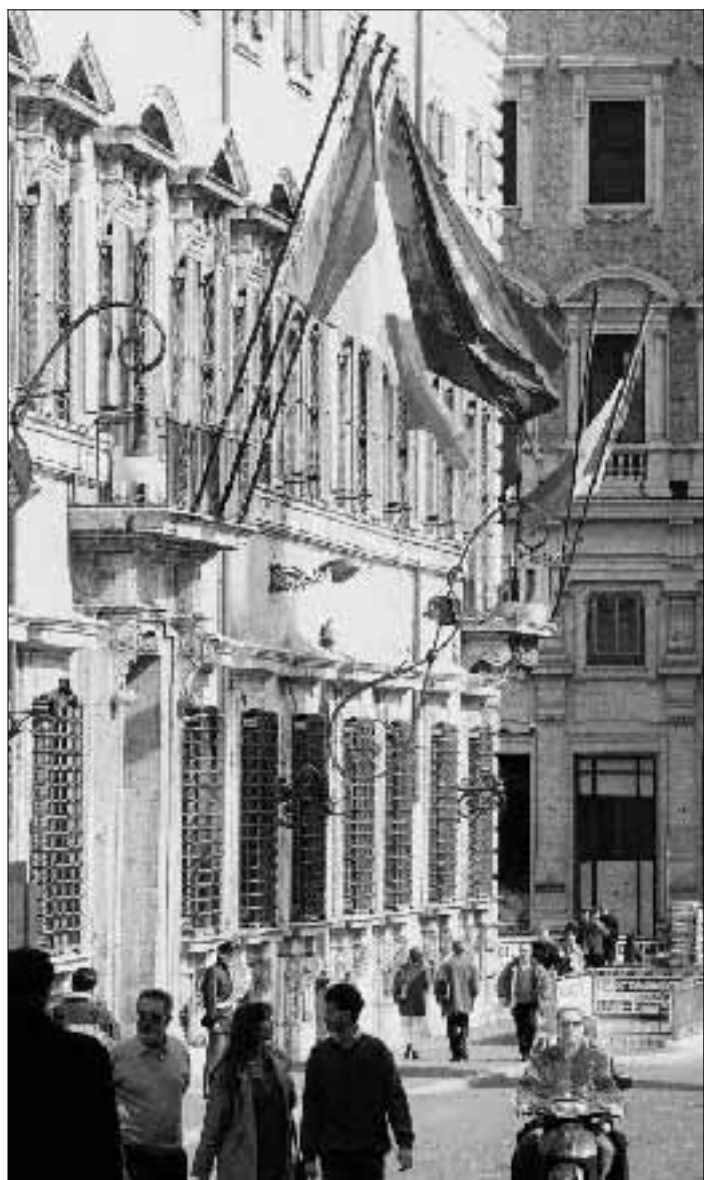
Infostrada ha raggiunto a fine marzo scorso 1,75 milioni di clienti voce. Quelli Internet erano invece 160.000. Nello stesso periodo il fatturato è stato pari a 263 miliardi. Infostrada pre-

vede di chiudere il '99 con un fatturato di oltre 1.000 miliardi e un portafoglio clienti voce che superi i 2 milioni, con oltre un anno di anticipo rispetto alle previsioni di fine '98. La compagnia prevede di veicolare entro l'anno su rete proprietaria in fibra ottica l'80-90% del traffico raccolto (ora 35%) per un totale di 5.500 km. L'amministratore delegato Riccardo Ruggiero ha reso noto l'aumento trimestrale del fatturato (+67,4%), con crescita nel solo settore voce dell'88%.

I clienti voce sono saliti del 93%, così com'è cresciuto il traffico medio (10,2 milioni di minuti a marzo). Il numero degli occupati è al 31 marzo, di 2.900 unità (+22%). «Fare stime in questo settore - ha detto Ruggiero - è folle e difficile, perché questo è un mercato totalmente discontinuo e ha cambiamenti talmente drastici che è meglio farne solo di breve termine. Prevediamo di raggiungere, a fine '99, una quota del 7%, in un mercato che vale 13.000 miliardi». Gli investimenti saranno di 490 miliardi (contro 380). Le perdite potrebbero essere «leggermente più alte rispetto al '98 (184,7 miliardi) - ha detto - ma di rilevanza inferiore rispetto alla crescita del fatturato. Per il pareggio si dovrà attendere il 2001». Sull'ipotesi di quotazione in Borsa ha precisato che «nulla è da escludere». Nessun commento, infine, né sul passaggio a Mannesmann (se vince l'Opal Olivetti) né sulla fusione Telecom-Deutsche Telekom.

## Patto sociale, avanti a fatica

Sulla verifica pesa il Kosovo, Ciampi: «Investimenti fermi»



Palazzo Chigi

Stinellis/Ap

**ROMA** I ritardi nell'applicazione del Patto sociale, gli investimenti che stentano a decollare, le possibili ricadute della guerra nei Balcani sulla nostra economia preoccupano il Governo. Preoccupazione che il premier D'Alema e il ministro del Tesoro Ciampi hanno espresso ieri al leader di Cgil Cisl e Uil nel corso della riunione che ha preparato la verifica sul Patto di Natale di giovedì e venerdì prossimi. Il confronto - che ha preceduto quello tra gli esponenti del Governo e una delegazione di Confindustria con Fossa e Cipolletta - è stato a tutto campo si è parlato anche di Dpef e di metalmeccanici.

Lo stato di attuazione del Patto è fotografato in un dossier di circa cento pagine che il Governo sta mettendo a punto: ma ieri il premier non ha taciuto i ritardi sul fronte dell'applicazione dell'intesa e il ministro del Tesoro si è detto «preoccupato» perché gli investimenti privati non arrivano e per il «clima di scetticismo» che frena lo sviluppo.

Nel corso della riunione con Cofferati, D'Antoni e Larizza si è fatto cenno anche alla crisi del Kosovo e ai riflessi che si possono avere sulla nostra economia: solo alcune battute - affermano fonti sindacali - con il presidente del Consiglio che ha auspicato un successo dell'azione diplomatica russa. L'eventualità che il conflitto possa portare ad una tassa straordinaria non è stata toccata, ma neanche sono stati negati, da parte del Governo, i problemi finanziari creati dal protrarsi della guerra. Effetti negativi che secon-

do i sindacati - il Governo potrebbe porre in sede di definizione del prossimo Dpef, la cui presentazione «non è affatto detto che slitti a giugno».

Dal «pessimismo» degli imprenditori al contratto dei metalmeccanici: su questo ha riferito il ministro del Lavoro Bassolino e D'Alema ha ripetuto l'auspicio di una rapida conclusione della vertenza. La necessità di fare il contratto in tempi brevi è stata sottolineata anche dai sindacati i quali hanno ribadito che Confindustria deve rispettare i patti verificando il comportamento della Federmeccanica. All'associazione degli imprenditori guidata da Andrea Pininfarina questa mattina Fiom, Fim e Uilm, risponderanno sui temi dei diritti e della formazione e, complessivamente, sull'orario. La proposta, definita ieri unitariamente dopo quattro ore di riunione di segreteria e otto di delegazione, servirà a verificare se c'è coincidenza sull'impianto della prima parte del contratto e sull'orario.

Nessun passo indietro sulle richieste di riduzione di orario e la riproposizione dell'apertura sull'orario flessibile per le imprese che hanno produzioni stagionali. Proposta che i sindacati avevano già fatto prima dell'interruzione della trattativa. Viene dunque ri-

badita la disponibilità a discutere di settimane di un minimo di 32 ore e un massimo di 48, per far fronte ad esigenze stagionali di produzione.

Le modalità di applicazione dell'orario plurisettimanale dovrebbero però essere decise a livello di azienda, non unilateralmente dagli imprenditori, ma tra questi e le Rsu. Sul ruolo e sulla funzione delle rappresentanze sindacali unitarie, infatti, i sindacati non intendono derogare.

E nessun cedimento da parte di Fiom, Fim e Uilm sulla richiesta della riduzione di orario per chi fa turni disagiati in cambio di «aperture» di Federmeccanica sulle richieste di aumento salariale.

La proposta, per ora non scritta, prevede anche alcune aperture sui diritti di informazione come la verifica, tra quattro anni, sugli osservatori: questi verrebbero introdotti a livello nazionale e mantenuti a livello territoriale insieme ai «diritti di informazione», per una sperimentazione che verrà appunto verificata tra quattro anni.

Ancora sugli orari, i sindacati dovrebbero ribadire oggi la loro richiesta di utilizzo delle 104 ore di permesso già previste dal contratto per la riduzione dell'orario settimanale su base annua. Fiom, Fim e Uilm, infine, dovrebbero riproporre la richiesta di controllo degli straordinari con l'introduzione della banca delle ore ed il recupero delle ore lavorate in più con Fiom. Fim e Uilm hanno deciso, oltre alle 16 ore di sciopero già proclamate, di inasprire il blocco degli straordinari.

## Alitalia, Malpensa pesa sui dati di bilancio

Il primo semestre del '99 si chiuderà con un pareggio, meglio a fine anno

**ROMA** L'Alitalia nel primo semestre '99 chiuderà in pareggio (contro un utile di 152 ml del periodo '98) a causa dell'incerto quadro di riferimento appesantito dalla crisi balcanica, che ha riflessi sul traffico che sul costo delle materie prime. Per il '99 resta la stima di un utile netto di 100 ml, grazie alla prevista cessione di partecipazioni non strategiche (equant e galileo). I dati sono stati esaminati dal cda. È stato in particolare considerato che il forte condizionamento dell'andamento economico della compagnia è da ascrivere, oltre che ai citati effetti della crisi balcanica, anche ad altri due principali fattori. Il negativo avvio delle operazioni sull'aeroporto di Malpensa e dal perdurare di situazioni di forte criticità sullo stesso che ha visto determinare una crescita dei passeggeri trasportati sul sistema Malpensa-Linate che, anche se superiore alla flessione di traffico registrata su roma, si è attestata in una misura solo sufficiente a recuperare la diminuzione del trasporto registrata sulla provincia italiana. Ciò, per via dell'inefficienza di rete e dello squilibrato rapporto concorrenziale, per il permanere della presenza su Linate di parte della concorrenza, determinati dal provvisorio assetto di traffico scaturito dal decreto «burando» del 9 ottobre 1998. Il secondo dato è la rilevante irregolarità del sistema di controllo del traffico

aereo che è passato ad accusare una percentuale di ritardi che va dal 3,8% del gennaio 1998 all'8,4% del dicembre 1998 per culminare al 25,3% del marzo 1999, provocando, poi, ulteriori ritardi conseguenziali che portano al 40% la percentuale di ritardi sull'intera rete.

Per il prosieguo dell'esercizio, tuttavia, a meno del perdurare e dell'acuirsi delle circostanze citate, il consiglio, viste anche le azioni poste in essere dalla società, tra le quali un ridimensionamento dei previsti incrementi della capacità per l'anno in corso, riconferma l'aspettativa di un consistente miglioramento della gestione anche in vista di una normalizzazione della situazione nell'area balcanica e del realizzarsi di condizioni operative più efficienti per l'hub di Malpensa allorché entrerà in vigore l'originario «decreto burando», come riconferma nel recente atto aggiuntivo alla convenzione del 1992. La gestione dell'intero esercizio pertanto, pur risentendo a livello caratteristico degli effetti dell'andamento del primo semestre, a li-

vello di utile netto non dovrebbe discostarsi significativamente dal 1998, grazie anche alla prevista cessione di partecipazioni non strategiche (equant e galileo) con prevedibili benefici quantificabili in oltre 100 miliardi di lire. Quanto sopra evidenziato, comunque, «non mette in discussione la validità del piano industriale 1998-2001 e, più in particolare, le scelte in considerazione del fatto che il sistema multi-hub ha già permesso un incremento del 20% del traffico di transito rispetto al corrispondente periodo del 1998». In effetti, nel confermare le scelte strategiche operate dal gruppo, il cda ha approvato gli indirizzi relativi al rilevante potenziamento dell'attività regional (servizi point-to point e di apporto agli hub su mercati medio-piccoli con aerei con capacità inferiore a 100 posti) per determinare un più forte presidio (con una previsione di acquisizione in flotta di 18-22 aeromobili jet da 50 posti) di alcuni settori della rete temporaneamente indeboliti per dedicare risorse a Malpensa e su cui più forte si è manifestata l'aggressività della concorrenza. Sempre nell'ambito dello sviluppo della flotta, il cda, nel quadro della ricerca di una migliore integrazione di rete e di attività con l'alleata Klm, è stato informato di un'analisi in corso volta alla sostituzione di quattro B747 serie 200 con 5 più avanzati ed efficienti B747 400.

## Quarto gestore, si costituisce in Spa il «Consorzio blu»

**ROMA** Il «Consorzio Blu» diventa una società operazionale: a Napoli si è infatti costituita, «Blu Spa», la nuova società che parteciperà alla gara per il rilascio della licenza del quartogestore dei telefonini che si candida per aggiungersi a Tim, Omnitel Wind. Alla nuova società, che avrà sede legale a Napoli, partecipano Autostrade (35%), British Telecom (21%), Distacom (10%), Edizione Holding (10%), Mediaset (10%), Bnl (7%), Italgas (7%). Presidente della società, informa una nota, è stato nominato Giancarlo Elia Valori.

Intanto negli Usa Unisource ha siglato un protocollo di intesa per la cessione all'americana Infonet di Att-Unisource communications services. L'operazione, afferma una nota diffusa da Unisource insieme a Infonet, darà vita a «una delle maggiori società di servizi on-line sul piano mondiale». I termini finanziari non sono stati resi noti.

Att-Unisource communications services è una JV controllata al 40% da att e al 60% da unisource. In seguito all'alleanza internazionale conclusa con bt, att sta attualmente trattando la propria fuoriuscita dalla società comune.

La vendita di Att-Unisource communications services a Infonet sarà pertanto portata a termine una volta trasferito il 40% di Att a Unisource. Infonet è uno dei maggiori fornitori mondiali di servizi on-line alle imprese multinazionali. La sua rete Worldnetwork è accessibile in 180 paesi.

R.E.

